

RASSEGNA STAMPA
del
10/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2015 al 10-12-2015

10-12-2015 AndriaLive.it	
Istituto comprensivo Mariano-Fermi, parte il progetto "Scuola multimediale di protezione civile"	1
10-12-2015 AndriaLive.it	
Le Guardie Federiciane denunciano "cacciatori" che si fingono appartenenti della Protezione Civile	3
09-12-2015 Il Giornale di Calabria.it	
Coldiretti: "La cenere dell'Etna danneggia gli agrumi della Calabria e della Sicilia"	5
09-12-2015 Il Mattino.it (ed. Salerno)	
Incendio in un'azienda sulla provinciale, paura ad Albanella	6
09-12-2015 Il Quotidiano Calabria.it	
Pioggia, grandine e vento: dopo il bel tempo arriva una perturbazione in Calabria: è allerta	7
09-12-2015 Irpinia Report	
Lieve scossa di terremoto, epicentro a Mercogliano	8
10-12-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia)	
Vertenza forestali Erogati 50 milioni	9
09-12-2015 La Città di Salerno.it	
I correttivi pedonali evitano la ressa	10
10-12-2015 La Repubblica (ed. Bari)	
Rogo distrusse il birrifico Peroni condannato De Bartolomeo	12
09-12-2015 NapoliToday	
Crollo in centro, paura a Veterinaria Nessun ferito."Sfiorata la tragedia" Gli abitanti: "Non dormiamo tranquilli" LE INTERVISTE	13
10-12-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it	
Napoli, crollano due palazzine all'università. Paura e sgomberi dopo una voragine -Foto	14
10-12-2015 Quotidiano di Foggia.it	
Il Gargano raccontato in due guide dedicate ai paesaggi, alla natura e ai sentieri	16
09-12-2015 Strill.it	
Corigliano - Alluvione, nulla di fatto. Geraci: "Siano stanziati fondi e si intervenga"	17

Istituto comprensivo Mariano-Fermi, parte il progetto "Scuola multimediale di protezione civile"

AndriaLive.it - Istituto comprensivo Mariano-Fermi, parte il progetto "Scuola multimediale di protezione civile"

giovedì 10 dicembre 2015 Attualità

Dodici le istituzioni scolastiche individuate in tutta la regione

Istituto comprensivo Mariano-Fermi, parte il progetto "Scuola multimediale di protezione civile"

La scuola andriese impegnata in un progetto educativo per la diffusione della cultura della protezione civile tra gli studenti

0 0 +1

repertorio Esercitazione dinamica di Protezione Civile © n.c.

di la Redazione

Un cittadino informato sui rischi con cui convivere è un cittadino più sicuro e consapevole: è questa l'idea di fondo che ha portato l'Istituto Comprensivo "Mariano-Fermi" di Andria (due classi quinte di Scuola Primaria e due classi seconde di Scuola Secondaria di Primo Grado), tra le dodici Istituzioni Scolastiche selezionate in tutta la Regione Puglia, ad aderire al Progetto "Scuola multimediale di Protezione Civile". Il progetto, promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in collaborazione con la Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale, e per l'attuazione delle opere pubbliche, Servizio Protezione Civile e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, è strutturato in attività formative finalizzate a favorire una sempre maggiore sensibilità verso la prevenzione dei rischi e verso le misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare, sia in situazioni di pace sia in situazioni di emergenza.

L'Istituto Comprensivo "Mariano-Fermi", impegnato nella promozione di percorsi educativi finalizzati alla diffusione dei valori della legalità, della cittadinanza attiva e della cultura della responsabilità, ha accolto con grande entusiasmo questo progetto che permetterà ai suoi alunni di acquisire norme comportamentali e misure da adottare per prevenire i vari tipi di rischio e mitigarne gli effetti, cercando, così, di coinvolgere l'intera comunità.

Il Progetto prevede una prima fase on-line, in modalità e-learning nella quale gli alunni, grazie ad una piattaforma digitale dedicata, attraverso l'accattivante metafora del "mare dei pericoli" e delle "isole", avranno la possibilità di scoprire, in autonomia, la molteplicità dei rischi, mentre attraverso la metafora della "terraferma" potranno giungere alla consapevolezza della sicurezza che deriva dalla conoscenza dei fenomeni.

Al termine del percorso on line è prevista una fase esercitativa durante la quale i ragazzi potranno essere parte attiva delle attività proprie delle singole componenti del sistema di Protezione Civile consolidando quanto appreso attraverso la strategia del learning by doing.

Di particolare importanza è anche il ruolo dei docenti, coinvolti in veste di tutor, essenziale punto di riferimento nella "navigazione" orientando gli alunni a porre l'attenzione, in particolar modo, sui rischi maggiormente presenti nel territorio.

«Una grandissima opportunità per i nostri alunni - commenta il Dirigente Scolastico, dott.ssa Mariagrazia Campione - finalizzata, a sensibilizzare le giovani generazioni al mondo della protezione civile, ai rischi presenti sul territorio e all'acquisizione delle norme comportamentali da rispettare in caso di calamità e a diffondere i valori della sicurezza, del rispetto dell'ambiente, della solidarietà e della cittadinanza attiva e consapevole».

Data:

10-12-2015

AndriaLive.it

Istituto comprensivo Mariano-Fermi, parte il progetto "Scuola multimediale di protezione civile"

Le Guardie Federiciane denunciano "cacciatori" che si fingono appartenenti della Protezione Civile

AndriaLive.it - Le Guardie Federiciane denunciano "cacciatori" che si fingono appartenenti della Protezione Civile

giovedì 10 dicembre 2015 Cronaca

La segnalazione

Le Guardie Federiciane denunciano "cacciatori" che si fingono appartenenti della Protezione Civile

Martiradonna: «Se avessimo avuto i rinnovi dei decreti delle guardie volontarie da parte delle istituzioni, forse, avremmo potuto contrastare questi atti illegali»

0 0 +1

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

" />

Guardie Federiciane © n.c.

di la redazione Nel giorno dell'Immacolata, una ronda federiciana durante il normale controllo del territorio, ha ricevuto alcune telefonate da alcuni residenti delle contrade San Giuseppe, Cariatì e Posta di Mezzo.

I Federiciani giunti sul posto, hanno riscontrato in questi siti la presenza di bossoli vuoti.

«Questi "cacciatori", pur di cacciare tordi e merli che si rifugiano nelle conifere, si fingono appartenenti alla protezione civile e violano il domicilio, entrando in terreni e villette di ignari cittadini». È questa la denuncia di Francesco Martiradonna, responsabile delle Guardie Federiciane di Andria, il quale, per difendere e tutelare la propria associazione, ha presentato un esposto alla Forze dell'ordine.

Le Guardie Federiciane denunciano "cacciatori" che si fingono appartenenti della Protezione Civile

«Il furto di identità, - afferma il responsabile delle Guardie Federiciane, Francesco Martiradonna - è una forma di frode o truffa, avente per oggetto l'identità di un'altra persona, mediante il quale un soggetto finge di essere qualcun altro. La vittima del furto di identità può subire conseguenze molto negative, se questi viene ritenuto responsabile per le azioni commesse. Organizzazioni e individui che sono stati ingannati o defraudati dal ladro di identità, possono pertanto subire conseguenze negative e perdite e, in tal senso, sono da considerarsi vittime. È quello che sta accadendo alla nostra associazione e alla nostra immagine».

In effetti i bracconieri, secondo la ricostruzione del responsabile delle Guardie Federiciane, si sarebbero spacciati per praticanti di Protezione Civile, entrando in maniera illegale in alcune ville e terreni.

«È stato giusto, ma anche doveroso, presentare un esposto alle autorità competenti - conclude Martiradonna -, posso dire solo che ad oggi, se avessimo avuto i rinnovi dei decreti delle guardie volontarie da parte delle istituzioni, forse, avremmo potuto contrastare questi atti illegali e vandalici con un controllo più serrato».

Coldiretti: "La cenere dell'Etna danneggia gli agrumi della Calabria e della Sicilia"

Coldiretti: La cenere dell'Etna danneggia gli agrumi della Calabria e della Sicilia ‘ Giornale di Calabria

Coldiretti: La cenere dell'Etna danneggia gli agrumi della Calabria e della Sicilia
09 dic 2015

ROMA. A causa della caduta della cenere lavica nella piana di Catania in Sicilia è stata fermata la raccolta degli agrumi per evitare l'abrasione ai frutti mentre nella piana di Rosarno-Gioia Tauro in Calabria si chiede di avviare gli accertamenti per il riconoscimento della calamità naturale per i danni provocati alle coltivazioni. E quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti della ripresa dell'attività eruttiva dell'Etna sull'agricoltura. La cenere sottolinea la Coldiretti sta creando due tipi di problemi in Calabria, su una buona parte degli agrumi ha bloccato il processo di maturazione mentre gli altri già maturi presentano delle macchie nere che, pur non inficiandone la bontà e la qualità, inducono i consumatori a non acquistare, con un indubbio riflesso negativo sul mercato. La situazione sostiene la Coldiretti sta creando anche problemi di competitività agli agrumi che rappresentano uno dei beni economici più importanti del territorio. La Coldiretti ricorda peraltro che si tratta di un evento calamitoso, non assicurabile e quindi è necessario predisporre tutti gli atti idonei, affinché, possa essere riconosciuta la calamità.

Incendio in un'azienda sulla provinciale, paura ad Albanella

| Il Mattino

Incendio in un'azienda sulla provinciale, paura ad Albanella

ARTICOLI CORRELATI Due automobili al rogo, pericolo per i residenti Atrani, fiamme in una casa del centro storico: un'anziana si salva per... Deposito agricolo in fiamme, si sospetta ci sia la mano dei piromani Napoli.

Fumogeno in un deposito, incendio nella notte a Bagnoli Casalnuovo, fiamme nell'ex deposito di gas Appartamento in fiamme, paura nel centro cittadino

di Paola Desiderio

Un incendio è divampato nel primo pomeriggio di oggi all'interno di un opificio e ferramenta situato lungo la strada provinciale 11 in località Matinella di Albanella. Probabilmente la natura dell'incendio è accidentale e a causarlo sarebbe stato un malfunzionamento dell'impianto elettrico. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16 e immediatamente sono stati allertati i vigili del fuoco di Eboli. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Matinella. Le fiamme, divampate nella parte posteriore dell'edificio, sono state spente e l'area è stata messa in sicurezza. Non ci sono stati feriti.

Pioggia, grandine e vento: dopo il bel tempo arriva una perturbazione in Calabria: è allerta

Pioggia, grandine e vento: dopo il bel tempo arriva una perturbazione in Calabria: è allerta - Cronache - Il Quotidiano della Calabria

Pioggia, grandine e vento: dopo il bel tempo arriva una perturbazione in Calabria: è allerta
il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per la giornata di giovedì: previste piogge intense

Un temporale

CATANZARO - Dopo giornate con temperature sopra la media e caratterizzate spesso da un bel sole, torna il maltempo in Calabria. Un'area di bassa pressione sul Bacino del Tirreno meridionale sarà, infatti, responsabile giovedì di una fase di tempo instabile al Sud, con temporali che interesseranno specialmente la Sicilia e la Calabria.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal primo mattino di giovedì precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani criticità gialla su tutta la Calabria e sulla Sicilia nord-occidentale.

Mercoledì 09 Dicembre 2015 18:41

Lieve scossa di terremoto, epicentro a Mercogliano

Cronaca - | Irpinia Report

09/12/2015 / 19:58

Lieve scossa di terremoto, epicentro a Mercogliano

(Sismogramma del terremoto)

(Foto: Irpiniareport) La terra torna a tremare in Irpinia. Una lieve scossa di terremoto ha interessato la provincia di Avellino oggi 9 dicembre. I sismografi dell'Ingv hanno registrato infatti un terremoto di magnitudo ML 1.5 nel distretto sismico Irpinia, alle ore 16. L'epicentro del sisma è stato individuato nel comune di Mercogliano ad una profondità di 10 chilometri.

Vertenza forestali Erogati 50 milioni

Vertenza forestali
Erogati 50 milioni

Stipendi arretrati

Dei sessanta milioni contenuti nell'accordo di programma quadro per la forestazione in Campania, ad oggi sono stati erogati decreti per circa 50 milioni di euro, che vanno così a chiudere la partita degli arretrati accumulati dal 2012 al 2014 dalle Comunità montane che potranno pagare qualche stipendio agli oltre 5 mila lavoratori, di cui circa la metà solo in provincia di Salerno. Per Natale, dunque, qualcosa nelle tasche di questi lavoratori potrebbe arrivare. Ma resta la provvisorietà di un settore che è strategico per la difesa del nostro patrimonio boschivo dal dissesto idrogeologico e dagli incendi. Di questo si è discusso ieri mattina all'attivo regionale dei sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil che si è tenuto al Grand Hotel Salerno con i tre segretari regionali Giuseppe Carotenuto (Flai Cgil), Emilio Saggese (Fai Cisl) e Raffaele Tancredi (Uila Uil). Da tutti è arrivata una richiesta ben precisa: accelerare sulla riforma di legge quadro sulle Comunità montane creando un'unica agenzia regionale che gestisca i progetti, senza più averne centinaia, a volte doppiati, che camminano sui binari paralleli che ogni singola comunità montana crea per ottenere risorse economiche. Un sistema, questo, che negli anni ha portato «un grave disagio» come ha evidenziato il consigliere regionale del Pd e presidente della commissione Bilancio, Franco Picarone, che ieri è intervenuto all'assemblea, preceduto anche dal vice presidente della Giunta, Fulvio Bonavitacola, passato rapidamente per un saluto prima di dirigersi a Napoli. «Ad oggi ha annunciato Picarone abbiamo sbloccato tutto quello che potevamo sbloccare, uscendo dall'immobilismo che c'era prima. Adesso stiamo lavorando alla nuova legge che dovrà programmare tutto ciò che c'è da fare nei prossimi tre anni. Stando attenti ha avvertito a non aumentare la spesa e contenendo anche i costi per il personale. In queste settimane siamo alle prese con la legge di bilancio e la finanziaria ed il lavoro sarà orientato anche a capire quali e quanti fondi ci saranno a disposizione. Per farlo dialogheremo con il Governo. La Regione ha ribadito ha un'attenzione specifica su questo argomento, ma non bisognerà aumentare le spese e servirà anche bloccare il turn over, lasciando invariato tutto il personale assunto fino al 2010». (m.a.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I correttivi pedonali evitano la ressa

- Cronaca - la Città di Salerno

I correttivi pedonali evitano la ressa

Protezione civile e transenne hanno regolamentato i flussi di visitatori in via Mercanti e nella villa comunale di Angela

Caso

Tags luci d'artista salerno

09 dicembre 2015

Il piano mobilità ha retto; complice anche la minore affluenza, quella dell'Immacolata è stata decisamente una giornata tranquilla. Niente traffico eccessivo o resse a prova di svenimento. Chi ha deciso di prendere la navetta allo stadio Arechi ha impiegato non più di venti minuti per raggiungere piazza della Concordia. Il maggior numero di passeggeri, come spiegato dai dipendenti di Salerno mobilità presenti nel piazzale, si è registrato dalle 16 alle 17, poi il numero è andato man mano scemando e già intorno alle 18 le navette partivano semivuote. Chi invece ha deciso di prendere l'automobile è stato più sfortunato. Innanzitutto perché i parcheggi già dalle 16.30 risultavano pieni, in secondo luogo perché ha dovuto sopportare un po' di incolonnamento soprattutto lungo corso Garibaldi e via Roma. Anche per evitare questo l'Amministrazione aveva invitato a lasciare l'auto allo stadio Arechi e, infatti, ad un certo punto si è deciso di chiudere l'uscita dell'autostrada A3 e lo svincolo di Fratte e far deviare tutti verso questa zona.

Ma una volta raggiunto il centro città, la vera impresa è stata quella di riuscire a passeggiare senza problemi. Lungo il Corso e le stradine del centro storico si è riversata una mole impressionante di persone. Il primo ingorgo, come era facile prevedere, si è creato sotto l'albero di Natale a piazza Portanova. È qui che scatta il primo selfie e di conseguenza centinaia di persone si fermano per immortalare il momento. Poi è la volta del centro storico. «Sono arrivate molte persone sin dalle prime ore del pomeriggio – spiega un volontario di Protezione civile dell'associazione Vis Salerno – Sicuramente via Mercanti rappresenta un imbuto. In ogni caso, l'affluenza è stata minore rispetto ad altre giornate di festa». Proprio per evitare che si creasse un'eccessiva calca, la Protezione civile ha deciso di istituire nella zona antica della città il doppio senso di marcia (soluzione già sperimentata l'anno scorso). All'imbocco di via Mercanti, i volontari invitavano le persone in arrivo a camminare sul lato destro mentre quelli che abbandonavano la strada passeggiavano sul lato sinistro. Anche con questo escamotage, però, la ressa c'era e si avvertiva. «Di mattina per noi commercianti va sicuramente meglio – commenta la signora della profumeria Pina di via Mercanti – Quando arriva il pomeriggio c'è solo una grande calca e diventa impossibile che qualcuno decida di entrare per comprare qualcosa. Purtroppo è una situazione ben nota».

Chi festeggia per tutti questi visitatori sono soprattutto i ristoratori. «Abbiamo finito di servire il pranzo alle 18 – raccontano da “Lo Scugnizzo” nel centro storico – e abbiamo subito dovuto predisporre per la cena. Vengono tante persone, soprattutto famiglie, da tutta Italia». E infatti, ad attendere di entrare c'era una comitiva romana. «Abbiamo saltato il pranzo per vedere il più possibile – dicono – e adesso non vediamo l'ora di cenare benché sia abbastanza presto. Poi ritorniamo in albergo e domani mattina presto (*oggi per chi legge ndr*) partiamo».

Dal centro antico, l'altra tappa obbligata è la villa comunale. Ieri sera non si registravano particolari file o resse e il motivo è presto spiegato. «Vedendo le tante persone che c'erano intorno alle 17 – racconta un vigile urbano – ho pensato di dividere il varco d'ingresso (*quello vicino alla Prefettura ndr*) a metà con delle transenne creando così due corridoi uno a sinistra in entrata e uno a destra in uscita. È andata subito meglio. Penso che proporrò al comando questa idea magari interessando anche l'altro varco, quello vicino al teatro Verdi». Insomma, la strategia dell'ultima ora ha risolto un problema che si ripeteva ogni fine settimana. Alla fine il lungo ponte si chiude positivamente. I correttivi apportati sembrano dare i loro risultati e soprattutto sembrano spegnere molte delle polemiche che si sono registrate nei giorni scorsi. *Ultimo dato*

I correttivi pedonali evitano la ressa

da segnalare: ieri i bus turistici giunti in città sono stati novanta e un centinaio i camper. Numeri di gran lunga inferiori a quelli di domenica scorsa e anche questo sicuramente ha contribuito a rendere quello dell'Immacolata un vero giorno di festa per tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags luci d'artista salerno

Rogo distrusse il birrificio Peroni condannato De Bartolomeo

MARA CHIARELLI NEL luglio 2008 andò in fumo parte dello stabilimento della Birra Peroni, alle porte di Bari. Dopo sette anni e due di processo sono stati condannati per incendio colposo l'imprenditore Domenico De Bartolomeo, presidente regionale di Confindustria, ed altre quattro persone.

Quella mattina le fiamme distrussero la parte superiore di 25 silos, intossicando quattro lavoratori. Ieri pomeriggio il tribunale di Bari ha disposto condanne comprese fra i due anni e gli otto mesi di reclusione, assolvendo un ingegnere e due lavoratori dalla stessa accusa.

La condanna a due anni è stata disposta per l'allora direttore dello stabilimento, Domenico Cavalli, in qualità di committente e responsabile dei lavori di realizzazione di una nuova cantina e manutenzione delle vecchie, affidati alla Debar di De Bartolomeo. Per l'imprenditore il giudice ha disposto una pena di un anno e quattro mesi.

Un anno, invece, è stato inflitto a Francesco Ranieri, legale rappresentante della Nuova Pugliasfalti, alla quale Debar aveva subappaltato i lavori di impermeabilizzazione delle vecchie cantine. Per Nicola Catacchio e Giuseppe Cardinale, operai della Pugliasfalti, la condanna è stata, per ciascuno, di otto mesi di reclusione.

Assolti per non aver commesso il fatto l'ingegnere coordinatore per la sicurezza Mario Piscinelli e altri due lavoratori. Il giudice ha anche dichiarato prescritti i reati contravvenzionali relativi alla sicurezza sul lavoro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollo in centro, paura a Veterinaria Nessun ferito. "Sfiorata la tragedia" Gli abitanti: "Non dormiamo tranquilli" | LE INTERVISTE

Crollo in centro, paura a Veterinaria: "Sfiorata la tragedia"

Crollo in centro, paura a Veterinaria: "Sfiorata la tragedia"

La denuncia: "La voragine creatasi in via Santa Maria degli Angeli alle Croci sta letteralmente crollando. Diverse abitazioni sono state evacuate e lo stesso dipartimento è stato chiuso"

Redazione 9 dicembre 2015

Crollo edificio Università Veterinaria (Foto N.Clemente)

Storie Correlate Crollo alla facoltà di Veterinaria | VIDEO Parte di una palazzina in disuso rientrante nel complesso del dipartimento di Veterinaria dell'università Federico II di Napoli è crollata trascinando anche parte dell'edificio limitrofo in uso, destinato ad alcune attività di studio, frequentato da docenti e ricercatori. Non si registrano feriti. Il palazzo in uso era stato fatto evacuare in mattinata dopo che si erano manifestate le prime crepe in quello disabitato che su di esso poggiava. All'origine del crollo probabilmente una voragine nel sottosuolo. Sul posto - in via Santa Maria degli Angeli alle Croci alle spalle dell'orto botanico - sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile, i vigili del fuoco e la polizia Municipale. Il tratto di strada compreso tra via Veterinaria e via del Pino è stata transennata e chiusa al traffico. Il crollo intorno alle 13.40, quando la zona era già stata messa in sicurezza, ma le prime avvisaglie sono arrivate già nel corso della notte. Evacuati due terranei e la bottega di un artigiano.

Annuncio promozionale

GUARDA IL VIDEO LE REAZIONI - "Mattinata di paura nel centro di Napoli, a ridosso del dipartimento di veterinaria e produzione animale dell'Università Federico II di Napoli, per una voragine che sta provocando il crollo di una palazzina adiacente al dipartimento". Così il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e il conduttore de La radiazza, Gianni Simioli, che sono in collegamento con il rettore, Gaetano Manfredi, che è sul posto per verificare quanto sta succedendo. "In pratica la voragine creatasi in via Santa Maria degli Angeli alle Croci, alle spalle dell'orto botanico, nei pressi di piazza Carlo III, sta provocando gravi danni ai palazzi circostanti e l'edificio che confina con la facoltà sta letteralmente crollando. Diverse abitazioni sono state evacuate e lo stesso dipartimento di veterinaria è stato chiuso perché potrebbe essere coinvolto dal crollo". "A Napoli non si fanno verifiche, dei palazzi e delle strade, da anni, forse, addirittura dai tempi del terremoto in alcuni casi, mentre sarebbe necessario controllare la stabilità di edifici e strade per evitare il ripetersi di episodi simili che oggi, solo per un caso, non ha provocato una tragedia" hanno aggiunto Borrelli e Simioli per i quali "ora bisogna intervenire al più presto perché non è possibile che un dipartimento importante quale è quello di Veterinaria e decine di persone siano costrette a stare per strada".

Crollo edificio università Veterinaria (Foto N.Clemente)

Napoli, crollano due palazzine all'università. Paura e sgomberi dopo una voragine -Foto

Napoli, crollano due palazzine all'università. Paura e sgomberi dopo una voragine -FOTO

Napoli, crollano due palazzine all'università.

Paura e sgomberi dopo una voragine -Foto

+ PER APPROFONDIRE: napoli , veterinaria , crolli

PLAY FOTO

Sgomberata Veterinaria per una voragine (Giacomo Di Lorenzo, newfotosud)

FOTOGALLERY

Sgomberata Veterinaria per una voragine...

ARTICOLO

Napoli. Crollano le palazzine di Ve...

di Gennaro Di Biase

Tweet

NAPOLI - Prima le crepe nella notte, poi gli scricchiolii e infine il crollo di un'ala di un edificio seguito dal cedimento parziale di quello contiguo. A venir giù - sebbene in modo parziale - sono le palazzine della clinica veterinaria della Federico II di Napoli.

Un crollo annunciato, e che per fortuna non ha provocato vittime, dopo che già nelle prime ore del giorno uno dei due palazzi (l'altro era già in disuso) è stato sgomberato con la sospensione delle attività didattiche. All'origine del crollo forse una voragine nel sottosuolo. Sul posto - in via santa Maria degli Angeli alle Croci alle spalle dell'orto botanico - sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile, i vigili del fuoco e la polizia Municipale. Il crollo intorno alle 13.40, quando la zona era già stata messa in sicurezza. Evacuati due terranei e una bottega artigiana.

Inevitabili le polemiche sulla gestione del suolo a Napoli. «La voragine avvenuta a Napoli e il successivo crollo delle due palazzine della Facoltà di Veterinaria - attacca Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi - è solo l'ultimo episodio di dissesto idrogeologico ed evidenzia, al di là dei proclami, quanto siamo ancora distanti da una vera pianificazione in materia di difesa del suolo e di gestione delle emergenze».

Per i geologi si impone la necessità dell'adozione del 'Fascicolo del fabbricato'. L'università è già al lavoro per garantire la ripresa delle attività didattiche: «Alle prime avvisaglie - spiega il rettore della Federico II, Gaetano Manfredi - abbiamo

Napoli, crollano due palazzine all'università. Paura e sgomberi dopo una voragine -Foto

disposto la sospensione delle attività didattiche per garantire la massima sicurezza agli studenti e lo sgombero degli edifici. È nostra intenzione riprendere regolarmente da lunedì le attività». Nel mirino i controlli: «A Napoli - sottolinea il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - non si fanno verifiche, dei palazzi e delle strade da anni, forse addirittura dai tempi del terremoto in alcuni casi».

Sul piede di guerra gli studenti che evidenziano un nesso tra quanto successo oggi e il taglio dei fondi apportato dal governo. «In particolar modo - afferma Domenico Cristiano, dell'associazione studentesca Link Napoli - il definanziamento e la marginalità con cui viene affrontato il tema della formazione porta anche a questo. Il governo Renzi continua a rafforzare gravemente la difficile situazione che l'edilizia universitaria sconta nel nostro Paese: la legge di Stabilità, all'art.33, impone agli atenei la restituzione nelle casse dello Stato dei fondi destinati alla ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici che non siano stati completamente spesi entro il 2014». «Ancora una volta - conclude Antonio Cipolletta, coordinatore dell'Unione degli Universitari di Napoli - assistiamo a gravi rischi per gli studenti e il personale delle nostre università».

Mercoledì 09 Dicembre 2015 alle 22:02

Ultimo aggiornamento: 22:02

Il Gargano raccontato in due guide dedicate ai paesaggi, alla natura e ai sentieri

Quotidiano di Foggia ::

Il Gargano raccontato in due guide dedicate ai paesaggi, alla natura e ai sentieri

Dalla costa all'entroterra alla scoperta della cultura, dei sapori, dei paesaggi e dei sentieri di una delle aree protette più affascinanti e ricche di biodiversità del Mediterraneo: sono le suggestioni trasferite dal Touring Club Italiano nelle due guide promosse dal Gal Gargano, dedicate una ai paesaggi e alle atmosfere e l'altra agli itinerari a piedi e in bicicletta. Le due pubblicazioni sono state presentate a Monte Sant'Angelo, nella sede operativa del Gruppo di Azione locale. I due volumi vogliono far scoprire ai turisti le peculiarità del territorio, che non è solo spiagge, ma anche natura incontaminata soprattutto al suo interno, con una serie infinita di sentieri. Il 19 dicembre, il Gal Gargano presenterà a San Marco in Lamis il bilancio delle attività svolte durante l'ultima programmazione. Prima della fine dell'anno, poi, è in calendario un'altra importante iniziativa. Infine il 28 dicembre a Carpino sarà inaugurato il centro di informazioni e accoglienza turistica nella masseria di Antonio Facenna, il giovane allevatore morto nell'alluvione dello scorso anno.

(10 Dic 2015) - Articolo letto 22 volte

Corigliano - Alluvione, nulla di fatto. Geraci: "Siano stanziati fondi e si intervenga"

strill.it | Corigliano Alluvione, nulla di fatto. Geraci: Siano stanziati fondi e si intervenga

Corigliano Alluvione, nulla di fatto. Geraci: Siano stanziati fondi e si intervenga

mercoledì 09 dicembre 2015

20:27

«ALLUVIONE 12 AGOSTO, ancora nulla di fatto. Siano stanziati i fondi e si facciano gli interventi previsti e programmati dal Governo». È quanto chiede il Sindaco Giuseppe GERACI in una lettera inviata al Presidente della Regione Mario OLIVERIO, al Dipartimento della Protezione Civile della Regione Calabria, al Responsabile Regionale della Protezione Civile Carlo TANSI e al Prefetto di Cosenza Gianfranco TOMAO. «Nonostante il Governo Generale abbia dichiarato lo stato di calamità – scrive il Primo Cittadino – stanziato fondi, nominato responsabili e la Regione Calabria abbia adottato le misure di competenza ancora nulla, nel concreto, è stato messo in atto. Con la stagione delle piogge in corso, la situazione è ancora più pericolosa. I corsi d'acqua a rischio esondazione – continua – non sono stati bonificati, per come più volte assicurato. In caso di necessità, la condizione precaria dell'Ente non ci permette di intervenire in modo efficace e tempestivo. Mancano uomini, mezzi e risorse. Lo Stato – conclude – intervenga al più presto».